



ASSOCIAZIONE DIRIGENTI GIUSTIZIA



## COMUNICATO INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2013

### **Cosa fare nella diciassettesima legislatura per un servizio giustizia che aiuti a ricostruire l'Italia.**

In questi anni la crisi del sistema Giustizia si è fittamente intrecciata con quella complessiva del nostro Paese. Una giustizia lenta, poco efficace nel garantire certezza ai rapporti e controllo di legalità è stata percepita sempre di più quale palestra di scontro, terreno di strumentale contesa politica in un Paese fermo e scosso, impoverito non soltanto economicamente.

La quasi contemporanea divulgazione –negli scorsi giorni- dei contenuti della **relazione al Parlamento del Ministro Paola Severino** sull'andamento del servizio nel 2012 e del **Report dell'Istituto di Statistica dell'Unione Europea** sulla situazione economica restituisce un quadro denso di preoccupazioni ma non del tutto privo di aspetti interessanti. Di segnali di un miglioramento possibile.

**All'aumento del 2,2 % dei procedimenti penali** complessivamente pendenti, si accompagna una **riduzione dell'arretrato in ambito civile**, sebbene conseguita non attraverso l'incremento delle sentenze prodotte bensì in virtù della diminuzione delle iscrizioni (-10,4% in due anni). Una contrazione certo indotta in gran parte dall'aumento del "contributo unificato" richiesto per iniziare le cause ma che comunque ridefinisce verso il basso l'arretrato.

Sul versante economico, il dato più recente -e severo- reso da **Eurostat** colloca a quota **127,3 %** il rapporto tra il nostro indebitamento ed il Prodotto interno lordo, nell'ultimo trimestre 2012, a fronte di una media europea del 90%. L'anno che ci attende –secondo le più recenti previsioni del **Fondo Monetario Internazionale**- dovrebbe registrare una lieve crescita sul finire di quest'anno che, sebbene non in grado di contenere oltre il -1% il calo del PIL, lascia intravedere **per il 2014 una prospettiva di incremento compresa tra lo 0,5 e lo 0,7%.**

Insomma la diciassettesima legislatura chiama l'insieme delle classi dirigenti italiane ad impegni importanti per la ricostruzione di una prospettiva per il nostro Paese.

**E' la prima volta, nella storia repubblicana, che l'inaugurazione dell'anno giudiziario si svolge alla vigilia di una nuova legislatura** e riteniamo che ciò possa rappresentare un'occasione in più per legare l'analisi e l'assunzione degli impegni sull'andamento del servizio giustizia, ai bisogni dei cittadini, delle imprese, dell'insieme della nostra comunità.

Come dirigenti associati, riteniamo di indirizzare il nostro apporto alla segnalazione –qui necessariamente proposta in termini estremamente sintetici- di alcuni impegni, di **alcune cose da realizzare subito**, per conseguire un miglioramento concreto dell'organizzazione giudiziaria e, quindi, dei livelli di servizio che essa è chiamata a rendere.

- **Primo: attuare la riforma della geografia giudiziaria**, senza dilazioni né arretramenti sui principi di fondo, che si radicano nella necessità di un deciso ridimensionamento del numero di sedi, per ottenere una migliore distribuzione delle risorse disponibili. Ciò non

significa però che sia precluso riassorbire qualche errore di valutazione, riconsiderare alcune, limitate, scelte che si dimostrino disfunzionali.

- **Secondo: rafforzare il modello di governo degli uffici giudiziari rendendolo finalmente coerente con la previsione (attuata solo parzialmente) del D.L. 240/2006.** Occorre porre le condizioni per una giurisdizione autonoma ed autorevole, emendata da aree grigie, da commistioni con le attività gestionali che vanno attribuite ad una Dirigenza riconosciuta, responsabile e remunerata sulla media degli altri settori pubblici, dal momento che gli oneri gestionali attribuitici non sono inferiori.
- **Terzo: l'organizzazione giudiziaria va ringiovanita e riqualificata.** E' necessario riprendere una politica –certo responsabile e finanziariamente compatibile con le risorse disponibili- di reclutamento di nuove e giovani professionalità. Bisogna riarticolare la pianta organica del personale prevedendo più figure qualificate e ridimensionando le aree meno professionalizzate.
- **Quarto: riformare l'organizzazione del Ministero.** Occorre un centro snello ma autorevole, che indirizzi e agevoli la vita degli Uffici Giudiziari. Un centro che sia un punto di riferimento, il luogo di definizione delle scelte ma che non richiami a sé tutte le decisioni (forse la concessione di un part-time o di un'aspettativa può essere rimessa anche al territorio, senza che ne risulti pregiudicato il ruolo dell'Amministrazione centrale).
- **Quinto: dare impulso allo sviluppo tecnologico ed informatico della nostra organizzazione ma in un quadro di coerente allineamento con le risorse allocate.** Non ha senso abbracciare programmi ambiziosi di digitalizzazione se poi cadono i livelli di assistenza sistemistica e applicativa. La DGSIA ed i CISIA vanno dotati –con urgenza- di propri organici, tecnici ed amministrativi.
- **Sesto: ripensare e rilanciare il “progetto per la diffusione delle *Best Practices*”.** L'opportunità offerta dalla programmazione 2014-2020 del Fondo Sociale Europeo può, a nostro giudizio, essere colta aprendo una nuova fase di progettazione e innovazione e non continuando a replicare all'infinito –e spesso stancamente e dispendiosamente- un progetto (quello della Procura di Bolzano) che –quasi 10 anni fa- ha avuto un grande successo proprio perché elaborato in quel territorio e vissuto con un generoso protagonismo ed una larga originalità.

Con l'enunciazione di queste brevi proposte, intendiamo, come Dirigenti di questa Amministrazione, contribuire a dischiudere una stagione di confronto e lavoro sui temi della Giustizia, di cui, crediamo, il Paese abbia un gran bisogno.

---

[www.dirigentiustizia.it](http://www.dirigentiustizia.it)

[dirigentiustizia@dirigentiustizia.it](mailto:dirigentiustizia@dirigentiustizia.it)

---

#### ORGANISMI DIRETTIVI

Presidente: Renato Romano – Vice Presidenti: Cristoforo Abbattista e Lucia Guarini

Consiglio Direttivo: Elena Barca, Marilena Cerati, Michela Consoli, Gabriele Guarda, Alessandro Mastrosimone (webmaster), Ivonne Pavignani, Luigino Pisello, Domenico Valter Presta, Nicola Stellato.

Collegio dei Garanti: Vincenzo Di Carlo, Giovanna Ficarra, Maria Maddalena.

Revisori dei Conti: Leonardo Eramo, Pasquale Farinola, Renata Pennucci.

Amministratore: Massimo Orzella.